

# infodonna

Inserto di Cittadino e Provincia  
a cura dell'Area Lavoro Formazione Scuola e Politiche Comunitarie e Culturali  
Ufficio Pari Opportunità della Provincia di Perugia  
8 Marzo 2015

 *Si al rispetto*  
*Si alla mia vita* *Si al lavoro*

*Si alla dignità*

*Si ai diritti*

Sono Donna  
e dico  
**BASTA!**



## Pari opportunità: le sfide della nuova Provincia

«Nostro compito è creare una rete diffusa con i Comuni, il mondo della scuola e dell'associazionismo che rafforzi le politiche di genere»

**Nando Mismetti**

Se è vero che la governabilità dell'Umbria nei prossimi anni passa attraverso la sua capacità di rinnovarsi, di saper cogliere i mutamenti della società proiettandosi nel futuro con regole certe e nell'interesse di tutti, la prima considerazione che sento di fare oggi, rivolgendomi in primo luogo a tutte le donne, è l'alto valore democratico che la nostra Regione ha saputo dimostrare con l'introduzione nella legge elettorale della "doppia preferenza di genere?"



Nando Mismetti

Una tappa sicuramente tra le più significative nella storia di governo dell'Umbria e delle sue città per affermare la piena cittadinanza femminile nei luoghi e nei processi decisionali, quindi nelle istituzioni ad ogni livello dove pesa ancora oggi (in Italia) il più forte divario di rappresentanza

uomo-donna rispetto a tutti gli altri Paesi dell'Unione Europea e non solo. Tuttavia, sappiamo bene quanto non basti una norma per raggiungere un'effettiva democrazia paritaria.

E' necessario soprattutto operare per un cambiamento culturale che investa la società nel suo complesso, ad iniziare dai modelli educativi e formativi: l'unica strada per creare le effettive condizioni del passaggio dalla parità formale all'uguaglianza sostanziale tra i sessi.

Ed è con grande soddisfazione che ho constatato, quale primo Presidente di questo Ente riformato dalla legge Delrio (Legge 7 aprile 2014, n. 56), come questo sia sempre stato il modo di operare, in materia di politiche di genere e di pari opportunità, di chi mi ha preceduto e dei competenti uffici, come dimostrano i tanti progetti formativi e culturali realizzati dalla Provincia di Perugia in questi anni e rivolti in particolar modo al mondo della scuola e dell'università. L'impegno che la società odierna ci impone è quello di veicolare in primo luogo nelle giovani generazioni la cultura della valorizzazione delle differenze ed il superamento degli stereotipi per un rinnovato rapporto tra i generi e tra le persone, anche quale antidoto alla sopraffazione ed alla violenza.

Questo impegno istituzionale, questi percorsi progettuali, questo importante bagaglio di competenze e professionalità non verrà disperso perché si è voluto opportunamente, e in linea con i dettami politici - istituzionali europei, mantenere tra le funzioni fondamentali in capo alle nuove Province, proprio quelle delle politiche di genere, del controllo dei

fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e della promozione delle pari opportunità.

Non solo; io sono fermamente convinto che le politiche di genere verranno rafforzate, proprio perché, come la riforma istituzionale in atto prevede, la Provincia in quanto Ente di area vasta dovrà non solo svolgere le sue funzioni su tutto il territorio, ma dovrà dare il giusto supporto in particolare ai Comuni ed a tutti i soggetti pubblici e privati, alle scuole, agli organismi di parità ed al mondo dell'Associazionismo femminile e non solo, operanti a livello locale.

L'agire in "rete" diventerà sempre di più il nostro *modus operandi*, rendendo così sicuramente più incisivi i progetti e le azioni che metteremo in campo.

La collaborazione, che si rende sempre più essenziale in momenti di crisi economica, è in materia di pari opportunità elemento di per sé fondamentale per l'auspicato cambiamento culturale generale.

**Nando Mismetti**

Presidente della Provincia di Perugia



**8 marzo 2015:  
5 anni on line**

Infodonna esce per la prima volta l'8 marzo del 2001 in forma cartacea.

Nel 2011 ha cambiato veste ad iniziare dalla sua pubblicazione on line.

Quest'anno festeggiamo i 5 anni dal cambiamento e siamo soddisfatte dei risultati raggiunti.

Continuiamo nella strada intrapresa 5 anni fa offrendo un prodotto più accattivante e innovativo, più economico ed «ecologico».

Grazie a tutti voi!

### Dall'Ufficio Pari Opportunità della Provincia di Perugia

Anche quest'anno Infodonna riveste una particolare rilevanza culturale e sociale a servizio delle donne, del territorio e dell'opinione pubblica tutta, grazie anche al valore attribuito dalla recente riforma delle Province, alla tematica delle pari opportunità e del controllo dei fenomeni discriminatori, quale competenza fondamentale del nuovo Ente con funzioni di area vasta. Da sempre abbiamo valorizzato attraverso progetti di "azioni positive", tra i più significativi a livello locale e regionale, le diverse realtà femminili territoriali, mettendole in relazione con il complesso contesto della società in cui viviamo. Troppi sono ancora gli stereotipi culturali che producono discriminazioni negli studi, nella formazione, nell'accesso al mercato del lavoro e nel lavoro, nell'imprenditoria e nel lavoro autonomo, fino ad arrivare alla violazione della dignità femminile specie quella perpetrata dai propri partner con la violenza fisica, sessuale e morale. Per non parlare poi delle offese quotidiane perpetuate dai media non solo attraverso la mercificazione del corpo delle donne ma anche nel trattare il femminicidio come mera cronaca nera. Per questo abbiamo voluto in questo 8 marzo, dare ulteriore concretezza alle nostre azioni attraverso la divulgazione delle informazioni di cui riteniamo ci sia più bisogno in questo momento. Abbiamo perciò voluto segnalare, attraverso una mappatura territoriale, sportelli e numeri utili, servizi presenti sul territorio, da quelli relativi al lavoro, all'impresa, a quelli a cui rivolgersi in caso di violenza di genere. Auspichiamo così di aver reso un buon contributo a tutte e a tutti.

Buon 8 marzo.

Inserito di Cittadino e Provincia a cura dell'Area Lavoro Formazione Scuola e Politiche Comunitarie e Culturali della Provincia di Perugia

Coordinamento:  
**Antonella Pasquino**  
responsabile Ufficio Pari Opportunità

Hanno collaborato:  
**Stefania Angelucci,  
Claudia Loreto, Rosanna Mazzoni,  
Lorena Pesaresi**

Progetto grafico e realizzazione editoriale:  
**Cristina Sensi**  
staff del Direttore dell'Area

«Le Fate ignoranti» - 2015  
il quadro in copertina è dell'artista ©Tata



## L'Umbria sbarra il passo alla violenza di genere

Da Telefono Donna ai Punti d'ascolto, ecco la rete Regione contro ogni forma di abuso e sopruso

**Daniela Albanesi**

Il progetto di dare vita a una rete antiviolenza regionale, che il Centro pari opportunità persegue fin dalla nascita del proprio servizio «Telefono Donna» nel 1989, sta diventando finalmente una realtà concreta, grazie all'impegno e alla volontà di tutte/i coloro che, a vario titolo, si sono impegnate/i e si impegneranno ad essere parte attiva di questo percorso.



Daniela Albanesi

Un passaggio importante in questa direzione è stato fatto grazie a due grandi progetti, recentemente conclusi, che hanno viaggiato e continuano a viaggiare parallelamente verso lo stesso obiettivo, prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere: il progetto Umbria Antiviolenza, che ha dato vita alle due strutture di Perugia e Terni - il CAV Catia Doriani Bellini (Perugia) e il CAV Liberetutte (Terni) - e il Progetto U.N.A. (Umbria Network Antiviolenza), del quale vorrei brevemente riprendere qui i punti salienti.

Il Progetto U.N.A. - approvato e finanziato nel 2012 dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - ha previsto il rafforzamento e la sistematizzazione su scala regionale della rete interistituzionale preordinata alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne ed eventuali figli minori.

Tale rete è sorta e si è potenziata in questi anni attraverso specifici protocolli istituzionali e operativi che il Centro per la pari opportunità della Regione Umbria ha stipulato con Comuni, ASL, Aziende Ospedaliere, Province e Associazioni Femminili per rendere sempre più efficace il collegamento con il proprio servizio Telefono Donna, che ormai da 25 anni opera secondo il modello dei Centri antiviolenza nell'accoglienza delle donne maltrattate e nella gestione dei percorsi di uscita dalla violenza. Il Progetto U.N.A. ha

reso quindi operativi nuovi servizi integrandoli in maniera organica con la rete già esistente.

Nei mesi trascorsi il CPO e tutti gli altri 25 partner del progetto (istituzionali e non, capofila il Comune di Perugia) sono stati impegnati in un percorso faticoso ma anche straordinario: passo dopo passo, con accanto a noi la presenza invisibile di tante donne, abbiamo messo delle "bandierine" sul nostro cammino istituzionale - ad esempio, a fine 2013 erano già aperti **i nuovi quattro punti di ascolto** (ad Amelia, Assisi, Gubbio, Narni) che si sono aggiunti a quelli già esistenti (Perugia, Terni, Spoleto, Umbertide, Orvieto, Foligno, Corciano).

Il **Punto di ascolto** è uno dei luoghi di accesso alla rete locale e regionale individuata per contrastare il maltrattamento e la violenza verso le donne e i loro figli minori; le operatrici, opportunamente formate, svolgono attività di prima accoglienza, analizzando i bisogni della donna e definendo insieme a lei le strategie di uscita dalla violenza; attivano, quando necessario, i raccordi con i centri antiviolenza, con i servizi operanti sul territorio e quelli con il "Telefono Donna".

L'orario di apertura prevede almeno tre ore al giorno per almeno due giorni a settimana, mattina e/o pomeriggio.

Grazie al Progetto U.N.A. è stato pertanto possibile attivare sul territorio regionale questi ulteriori presidi dedicati per una prima captazione del fenomeno e per fornire una prima accoglienza alle donne: i Punti di Ascolto diventano così il luogo più vicino in cui una donna maltrattata può trovare ascolto e raccordo con altri servizi operanti sul territorio, da qui la loro rilevanza soprattutto in un territorio come quello della regione Umbria caratterizzato dalla presenza di piccoli centri scarsamente collegati ai due capoluoghi di provincia.

A Febbraio 2014, inoltre, è stata estesa alle 24 ore la risposta al numero verde del Telefono Donna 800861126, attivato per l'ascolto e l'accoglienza telefonica delle donne vittime della violenza di genere.

L'estensione alle 24 ore della risposta telefonica con reperibilità notturna, nei fine settimana e nei giorni festivi, permette di captare maggiormente il fenomeno e alle utenti offre la possibilità di trovare sempre ascolto e

una prima risposta ai propri bisogni; le operatrici, anche queste adeguatamente formate, forniscono tutte le informazioni utili e orientano la donna sulle possibilità di uscire dalla situazione di violenza; esse, inoltre, attivano i raccordi con i servizi dedicati operanti sul territorio regionale: Telefono Donna di Perugia e Terni, Punti di Ascolto, Centri Antiviolenza; questi ultimi che, ricordiamolo, possono garantire anche l'ospitalità delle donne e dei loro eventuali figli minori.

Oltre a questi primi risultati fondamentali, il Progetto UNA ha messo in campo ulteriori azioni, tra le quali:

- la strutturazione di 4 equipe multidisciplinari che sul territorio favoriscono una prima risposta strutturata, mediante l'adozione del protocollo comune basato sulla medesima metodologia condivisa di intervento.
- il rafforzamento della rete regionale delle strutture residenziali, che è consistito nel consolidamento della struttura protetta ad indirizzo segreto, già esistente nel Comune di Terni, nella attivazione di 2 ulteriori strutture di accoglienza (Perugia e Terni) e di una casa protetta a Perugia.
- La realizzazione sperimentale di un **Osservatorio Regionale di monitoraggio e valutazione del fenomeno della violenza di genere in Umbria**. La raccolta dei dati ha riguardato il periodo tra il 1° Febbraio 2014 (data in cui tutti i servizi erano attivati, fatta eccezione per i due Centri Antiviolenza di Perugia e Terni, che hanno avviato la loro attività rispettivamente a Marzo e Aprile 2014) e il 30 settembre 2014. Tale rilevazione è stata raffrontata con quella effettuata dal solo servizio Telefono Donna, nello stesso periodo di riferimento (1 Febbraio-30 Settembre) nell'anno 2013. Questa rilevazione



raccoglie due tipologie di dati:

**1) Dati delle donne in accoglienza presso: servizio Telefono Donna, Punti di Ascolto territoriali (Assisi, Amelia, Foligno, Gubbio, Narni Orvieto, Spoleto, Umbertide), Centri Antiviolenza.**

Complessivamente 482 sono state le richieste di aiuto da parte di donne vittime di violenza intercettate dalla rete di tutti i servizi territoriali, a fronte delle

I dati raccolti nell'Osservatorio (reperibili sul sito [www.centropariopportunita.regione.umbria.it](http://www.centropariopportunita.regione.umbria.it), insieme ai dati complessivi del servizio Telefono Donna – nel 2014 al solo servizio TD si sono rivolte 551 donne, (399 a Perugia e 152 a Terni), mentre dall'inizio del 2015 ad oggi sono già 116, (75 a Perugia e 41 a Terni) rappresentano, quindi, una rilevazione quali-quantitativa delle caratteristiche delle donne che si sono rivolte ai servizi

il governo della rete e per l'adozione di una metodologia condivisa e che è auspicabile possa essere a breve il più largamente condiviso con tutti i soggetti che, oltre ai due Centri Antiviolenza, fanno o andranno a far parte del "sistema antiviolenza": tribunali, magistratura, forze dell'ordine.

In questa fase è fondamentale fare il possibile per valorizzare tutte le competenze e far crescere e dialogare insieme i servizi tradizionali, formando personale dedicato al contrasto della violenza di genere, con quelli di nuova istituzione. Lo scopo fondamentale è che nessuna donna in difficoltà, da qualsiasi punto della regione acceda alla rete dei servizi, venga lasciata sola e che le sia garantito un progetto individualizzato di uscita dalla violenza.

Per concludere: oramai è ampiamente riconosciuto, a livello internazionale, che il fenomeno della violenza contro le donne, proprio per la sua complessità e per il fatto che esso si radica su un piano culturale, si può contrastare e prevenire solamente mettendo in **rete** competenze, servizi, risorse personali e pubbliche.

I paradigmi che debbono essere messi in discussione per rendere visibile la dimensione della violenza contro le donne sono quelli che legittimano la situazione di disuguaglianza, la subordinazione o l'inesistenza simbolica delle donne – che è una forma di violenza culturale.

Per questo è importante da un lato migliorare i meccanismi di risposta e di intervento di fronte al fenomeno della violenza di genere, dall'altro è fondamentale ottenere un cambiamento nei modelli culturali e delle relazioni sociali tra le donne e gli uomini.

Proprio per questo motivo negli anni il CPO ha dato grande importanza alla formazione delle operatrici che sono chiamate ad operare nel contrasto alla violenza e alla sensibilizzazione continua sul tema, attraverso tutti gli strumenti a disposizione: campagne di comunicazione, lavoro con le scuole, valorizzazione della cultura della differenza.

**Daniela Albanesi**

*Presidente del Centro per le pari opportunità della Regione Umbria*



256 pervenute al solo servizio Telefono Donna nell'anno 2013, con un incremento percentuale dell'86%.

**2) Dati relativi alle chiamate ricevute dal Servizio di estensione H24 del Telefono Donna.**

Complessivamente 224 sono state le chiamate ricevute dal servizio esteso H24 - Telefono Donna.

Dall'analisi dei dati relativi alla diversa tipologia di persone che si sono rivolte al Servizio, al netto delle donne già in carico al Telefono Donna, si può osservare come emergano due tipologie di utenza: una molto consistente (24%) relativa a casi di violenza vissuta in prima persona, l'altra per i casi di violenza vissuta in modo indiretto da parte di parenti, amici, conoscenti (13%), che chiamano per denunciare casi di violenza e/o per avere informazioni a riguardo. In totale le donne che hanno dato seguito alla prima richiesta di aiuto sono 51. Alcune di loro hanno chiamato più volte.

territoriali e del fenomeno della violenza.

Nonostante l'Osservatorio rappresenti il primo tentativo, nel nostro territorio, di raccolta dati provenienti da diversi servizi dedicati al contrasto alla violenza di genere, tuttavia esso rimane parziale rispetto alla diffusione del fenomeno, perché molte donne (forse la maggior parte) non denunciano né chiedono aiuto ai servizi specialistici.

Sebbene la consapevolezza rispetto al fenomeno della violenza di genere sia aumentata, permangono, purtroppo, a livello culturale, forme di legittimazione della violenza sulle donne, soprattutto quella domestica, che rimane circondata da omertà, silenzio e luoghi comuni, che non aiutano le donne a costruire per sé e per i figli/e, spesso minori, risposte a gravi situazioni.

Infine il Progetto UNA ha portato alla stesura di un **Protocollo comune di intervento, che coinvolge tutti i soggetti che hanno aderito al progetto**, quale procedura standard per



## La rete dei servizi antiviolenza in Umbria



### Telefono Donna

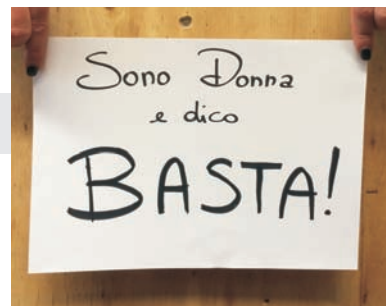
#### Centro per le Pari Opportunità - Regione Umbria

Accoglienza telefonica: numero unico regionale **800.861126**

attivo 24h/24h inclusi i festivi

Mail: [pariopportunita@regione.umbria.it](mailto:pariopportunita@regione.umbria.it)

Sito internet: [www.centropariopportunita.regione.umbria.it](http://www.centropariopportunita.regione.umbria.it)



#### Perugia

Largo Cacciatori delle Alpi, 5

Telefono 075/5046905 - 6908 - Fax 075/5043931

Aperto al pubblico dal Lunedì al Giovedì  
dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.00

Venerdì dalle 9.00 alle 14.00

#### Terni

Palazzo Gazzoli - via del Teatro Romano, 13

Telefono 0744/484506 - Fax 075/5043931

Si riceve su appuntamento da Lunedì a Venerdì

Destinato a donne residenti in Umbria, Telefono Donna offre i seguenti servizi **gratuiti**:

- Informazione e accoglienza telefonica
- Presa in carico e trattamento dell'utente e percorsi di uscita dalla violenza
- Consulenza legale e consulenza psicologica



### Punti di Ascolto

#### Amelia

##### Gestore

**Comune di Amelia e Forum Donne Amelia**

##### Recapiti

Via delle Valle, 1 Amelia - Tel 3346042156 (in altri orari e giorni è attiva la segreteria telefonica)  
Mail: [sportellodonneamelia@libero.it](mailto:sportellodonneamelia@libero.it)

##### Giorni di apertura

Lunedì 9.30 - 12.30 e Giovedì 15.30 - 18.30

##### Servizi offerti

Ascolto, accoglienza, informazione, sostegno, avvio alla rete dei servizi territoriali

##### Destinatario

Donne residenti nei comuni dell'Amerino

#### Assisi

##### Gestore

**Comune di Assisi e Associazione di promozione sociale "Ritmi"**

##### Recapiti

Piazzetta caduti di Nassirya, Assisi - Tel 075.8040290 (in altri orari e giorni è attiva la deviazione di chiamata) - Mail: [puntodascoltoassisi@gmail.com](mailto:puntodascoltoassisi@gmail.com)

##### Giorni di apertura

Giovedì 15.00 - 18.00 e Venerdì 10.30 - 13.30

##### Servizi offerti

Informazioni, consulenza, accoglienza per donne vittime di violenza e discriminazione di genere

##### Destinatario

Donne residenti nei comuni di Assisi e limitrofi

#### Città di Castello

##### Gestore

**Comune di Città di Castello/UslUmbria1 Distretto Alto Tevere/Croce Rossa Italiana**

##### Recapiti

Via Vasari n. 5, presso Centro di salute - Città di Castello - Tel 075 8509444

##### Giorni di apertura

Martedì e Giovedì 8.30 - 13.30  
Martedì 15.00 - 18.00 e Mercoledì 15.00 - 18.00 (Presso il consultorio di San Giustino)

##### Servizi offerti

Attività di accoglienza, ascolto, prima analisi del bisogno. Attivazione raccordo e consulenze del Telefono Donna. Attivazione raccordo con i servizi operanti sul territorio

##### Destinatario

Donne residenti nei comuni di San Giustino, Citerna, Città di Castello, Monte Santa Maria Tiberina, Umbertide, Montone, Pietralunga, Lisciano Niccone

#### Corciano

##### Gestore

**Comune di Corciano**

##### Recapiti

Via Gramsci, 6 - Ellera di Corciano c/o Centro Commerciale "La Galleria" - Tel. 331 6875136  
Fax: 075/5176086 - Mail: [telefonodonna@comune.corciano.pg.it](mailto:telefonodonna@comune.corciano.pg.it)

##### Giorni di apertura

Un'operatrice risponde al telefono nei giorni Martedì e Giovedì dalle 9 alle 13. Si riceve su appuntamento da Lunedì a Venerdì

##### Servizi offerti

Ascolto, accoglienza, avvio ai servizi territoriali

##### Destinatario

Donne residenti nel comune di Corciano



**segue: Punti di Ascolto****Foligno - Trevi - Gualdo Cattaneo****Gestore****Servizio «Sportello Donna» - Comuni di Foligno/Trevi/Gualdo Cattaneo e Associazione «La Coccinella»****Recapiti e Giorni di apertura**

Lo "Sportello Donna" prevede un'apertura settimanale di 3 ore a Foligno e circa 3 ore di apertura straordinaria settimanale su appuntamento presso le sedi di Foligno, Trevi o Gualdo Cattaneo, a seconda delle richieste delle utenti.

Foligno - Lunedì 15.00 - 18.00 c/o Casa delle Donne, Via Oberdan n.123

Gualdo Cattaneo, c/o Ufficio di cittadinanza e servizio sociale, Via della centrale n. 1/d

Trevi - Palazzo Botta (sede residenza protetta C.Amici), Piazza Piermarini n. 1

Tel. per appuntamenti 320-2323591 (al di fuori degli orari indicati è attiva la segreteria telefonica)

**Servizi offerti**

Informazione ed orientamento relativi a: tematiche del lavoro e della formazione professionale, servizi e opportunità del territorio. Accoglienza, ascolto, sostegno e consulenza psicologica e/o legale per donne e/o madri che subiscono violenza

**Destinatario**

Donne residenti nella zona sociale n.8 dell'Umbria (Foligno, Bevagna, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Nocera Umbra, Sellano, Spello, Trevi, Valtopina)

**Gubbio****Gestore****Comune di Gubbio e Commissione Pari Opportunità del Comune di Gubbio****Recapiti**

Via Cavour sottopassaggio, Gubbio - Tel. 075.9237513 (nei giorni di chiusura è attivo il fax 075.9237503)

**Giorni di apertura**

Martedì 9.30 - 12.30 e Giovedì 15.00 - 18.00

**Servizi offerti**

Accoglienza, Orientamento e accompagnamento, Attivazione raccordi con i servizi operanti sul territorio

**Destinatario**

Donne residenti nella zona sociale n. 7 dell'Umbria (Gubbio, Gualdo Tadino, Scheggia Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico)

**Narni****Gestore****Comune di Narni e CIPSS Soc. Coop Sociale****Recapiti**

Via della Doga, 53 - Narni - Tel 3338939067 (nei giorni di chiusura è attiva la segreteria telefonica)

**Giorni di apertura**

Mercoledì 16.00 - 19.00 e Venerdì 09.00 - 12.00

**Servizi offerti**

Attività di accoglienza, ascolto, prima analisi del bisogno. Attivazione raccordi e consulenze del Telefono Donna. Attivazione raccordo con i servizi operanti sul territorio

**Destinatario**

Donne residenti nella zona sociale n. 11 (Narni, Amelia, Otricoli, Attigliano, Alviano, Avigliano Umbro, Calvi dell'Umbria, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Penna in Teverina)

**Spoletto****Gestore****Comune di Spoleto e Associazione donne contro la guerra****Recapiti**Via Bandini - Spoleto - Tel 3493105466 (nei giorni di chiusura è attiva la segreteria telefonica)  
Mail: donnecontrolaguerra@hotmail.com**Giorni di apertura**

Mercoledì e Sabato 16.00 - 18.00

**Servizi offerti**

Ascolto, accoglienza, avvio ai servizi territoriali

**Destinatario**

Donne residenti nei comuni di ambito

**Umbertide****Gestore****Comune di Umbertide / distretto Usl Umbria 1 Altotevere / Commissione Pari Opportunità del Comune di Umbertide****Recapiti**

Largo Cimabue 2, Umbertide - Tel 075/8509444

**Giorni di apertura**

Lunedì e Venerdì 8.30 - 13.30. Lunedì e Giovedì 15.00 - 18.00

**Servizi offerti**

Attività di accoglienza, ascolto, prima analisi del bisogno. Attivazione raccordo e consulenze del Telefono Donna. Attivazione raccordo con i servizi operanti sul territorio

**Destinatario**

Donne residenti nei comuni di San Giustino, Citerna, Città di castello, Monte Santa Maria Tiberina, Umbertide, Montone, Pietralunga, Lisciano Niccone



**segue: Punti di Ascolto****Corte di Appello di Perugia****Gestore****Corte di Appello di Perugia****Recapiti**Piazza Matteotti n. 22 - Tel. e fax 075 5405316  
Mail: infoantiviolenza.ca.perugia@giustizia.it**Giorni di apertura**

Lunedì e Venerdì 8.00 - 13.00. Lunedì e Mercoledì 14.00 - 16.30

**Servizi offerti**

Il servizio offre un ausilio informativo, diretto a comunicare alla vittima di violenza di genere i recapiti telefonici dei centri antiviolenza, dei punti di ascolto, delle forze dell'ordine e di ogni altro servizio dedicato, in modo da consentire alla vittima di scegliere liberamente le azioni di intraprendere ai fini della propria tutela

**Destinatario**

Donne residenti nella regione Umbria

**Centri Antiviolenza****Perugia**Centro Antiviolenza "Catia Dorian Bellini" e  
Associazione Libera...mente Donna  
Via della Milizia 4, 06134 Ponte Pattoli, PG  
Aperto nei giorni: sempre h24  
Tel. 3423029409 - 0755941326  
Fax 0755941326  
Mail centroantiviolenzaperugia@gmail.com**Terni**Centro Antiviolenza "Liberetutte" -  
Associazione Libera...mente donna  
Via Campomicciolo, 1- 05100 Terni  
Aperto nei giorni: sempre h24  
Tel. 3423028610 - 0744/288069  
Mail centroantiviolenzaterni@gmail.com**Orvieto**Comune di Orvieto - Associazione L'Albero  
di Antonia  
Via Monte Nibbio, 25 Orvieto  
Aperto nei giorni:  
Lunedì: 9.30 - 12.30/ 16.00 - 19.00  
Martedì: 9.30 - 12.30/18.00 - 21.00  
Mercoledì: 9.30 - 12.30/16.00 - 19.00  
Giovedì: 9.00 - 16.00  
Venerdì: 9.30 - 12.30/15.00 - 17.00  
Tel. 0763300944  
(in altri orari e giorni è attiva la segreteria  
telefonica)  
Mail: alberodiantonia51@yahoo.com

Donne residenti nei comuni del territorio umbro e donne provenienti da altre regioni

Il servizio offre gratuitamente:

- ascolto telefonico 24h24, 365 giorni l'anno
- consulenza/assistenza legale
- assistenza sociale e psicologica
- intermediazione culturale
- lavoro di rete con i servizi territoriali e con le istituzioni
- orientamento al lavoro
- ospitalità nelle situazioni a maggiore rischio per le donne sole o con bambini



Donne residenti nei comuni del territorio umbro

Il servizio offre gratuitamente accoglienza e sostegno,  
percorsi di fuoriuscita dalla violenza,  
consulenza legale**Sportello Antistalking**L'Adoc, Associazione nazionale per la difesa e l'orientamento dei cittadini, ha istituito questo servizio, in collaborazione con la **Provincia di Perugia**, attraverso il quale intende dare un supporto, sia psicologico che legale, a tutti coloro che ritengono essere vittime del reato di Stalking. Chi si rivolge allo Sportello Antistalking sarà contattato dagli operatori in via strettamente riservata.**Sportello del Cittadino di Perugia**Piazza Italia, 11- Perugia  
Numero verde **800 013474**  
Fax 075 3681365  
urprov@provincia.perugia.it  
www.provincia.perugia.it**Sportello del Cittadino di Foligno**Via Marconi, 10 - Foligno  
Numero verde 800 334433  
Fax 0742 342079  
folcit@provincia.perugia.it  
www.provincia.perugia.it**Sportello Polifunzionale di Città di Castello**Via M. della Libertà, 20 - Città di Castello  
Tel. 075 8553302 - 075 3682707  
Fax 075 8523180  
sportellocastello@provincia.perugia.it  
www.provincia.perugia.it

## Gubbio ha il suo primo punto di ascolto

### La città dei Ceri in prima linea per combattere violenza e stalking

L'idea di un punto di ascolto a Gubbio aveva già preso forma prima che venisse approvato il finanziamento al Progetto **Umbria Network Antiviolenza**.

Era il 25 Novembre del 2011, in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza alle donne, quando il Comune di Gubbio, in qualità di Comune capofila della Zona Sociale 7, l'ASL1 e il Centro Regionale per le Pari Opportunità, siglarono un accordo di programma contro la violenza nei confronti delle donne e loro figli minori.

Si era insediata da pochissimi giorni la Commissione Pari Opportunità del Comune di Gubbio che ritenne importante, fin da subito, collaborare alla realizzazione dell'accordo, in particolare, per l'apertura di un punto di ascolto.



Un "luogo" dove le donne in difficoltà trovassero qualcuno disposto ad accoglierle ed ascoltarle, senza sentirsi giudicate, che le aiutasse a capire i propri bisogni e, se necessario, individuare insieme a loro e ai servizi coinvolti, le strategie di accompagnamento ed uscita dalla violenza, sempre in collaborazione con il Telefono Donna del Centro Regionale per le Pari Opportunità.

L'anno dopo, alla fine del 2012, prese l'avvio il Progetto U.N.A.: **una rete unica contro la violenza e lo stalking verso le donne e i loro figli minori** ed il Comune di Gubbio, in rappresentanza della Zona sociale 7, ha partecipato ad esso in qualità di partner.

Nel Progetto UNA, che aveva come obiettivo generale **consolidare e rendere sistematica la rete regionale fra i vari attori pubblici e privati**, già parzialmente attiva, per creare **nuovi servizi territoriali integrati** per il contrasto della violenza di genere, era previsto, tra le tante azioni, l'attivazione di **4 nuovi punti di ascolto** (Assisi, Gubbio, Narni, Amelia) che, messi in rete con quelli pre-esistenti, assicurassero una copertura del servizio estesa, capillare,

coordinata ed integrata, in tutto il territorio regionale.

Nel realizzare l'apertura del punto di ascolto di Gubbio, tutti i soggetti coinvolti hanno lavorato perché fosse inserito all'interno della rete dei servizi sociali dell'intero territorio zonale, con il coinvolgimento del Distretto Sanitario Alto Chiascio, del Presidio Ospedaliero di Gubbio e Gualdo Tadino, delle forze dell'ordine e in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità.

Complessivamente sono state individuate 12 persone (tre assistenti sociali della Zona 7, una del Distretto, due operatrici della Cooperativa ASAD, sei componenti della CPO) che hanno partecipato a corsi di formazione specifici per acquisire le necessarie competenze.

**Il punto di ascolto** è stato inaugurato il 22 novembre 2013, a due anni di distanza dal primo accordo siglato, ed **ha la sede presso il Servizio Programmazione e Servizi Sociali del Comune di Gubbio, Via Cavour – ex Seminario (Sottopassaggio). Garantisce due aperture alla settimana: il martedì dalle 9,30 alle 12,30 e il giovedì dalle 15 alle 18, con numero telefonico 075 9237513 dedicato.**

E' importante ricordare che Il punto d'ascolto si rivolge a tutte le donne vittime di violenza e maltrattamento, residenti o domiciliate nella Zona Sociale 7, che potranno raccontare liberamente, attraverso colloqui sia telefonici che in sede, nell'assoluta segretezza, le paure e gli stati d'animo che stanno vivendo. Presso il punto d'ascolto si cercheranno soluzioni con le competenze professionali disponibili, attivando eventuali consulenze legali e/o psicologiche del Telefono Donna del Centro Pari Opportunità e sostenendo la persona nel percorso che deciderà di intraprendere, orientandola ai servizi della rete territoriale.

**Da quel giorno 10 donne si sono rivolte al punto di ascolto di Gubbio, una di loro è stata inviata al Centro Antiviolenza di Perugia mentre le altre 9 hanno trovato una risposta dai servizi territoriali.** La maggior parte degli accessi è avvenuta per via telefonica o per passaparola, una su segnalazione della Commissione Pari Opportunità. Ottima è stata la collaborazione con le locali forze dell'ordine.

Continuo e costante è stato il lavoro di promozione presso i media locali, le scuole e i servizi, e tale azione non dovrà mai interrompersi, ma quello che può rendere forte il punto di ascolto è il fatto di essere un nodo di una rete più vasta che attraversa l'intera regione.

Non saprei dire se la violenza contro le donne sia in aumento, certamente il fenomeno sta emergendo e se ne ha una maggiore consapevolezza; sicuramente il nuovo ruolo che le donne hanno acquisito nella nostra società le rende più vulnerabili. Il punto di ascolto vuole essere un'opportunità tra le altre per aiutarle e per intervenire il prima possibile in modo che nessuna donna in difficoltà sia lasciata sola e sia aiutata ad uscire dalla violenza.



**Rita Cecchetti**

Vice Sindaco - Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Gubbio



# I Centri antiviolenza di Perugia e Terni spengono la prima candelina

Due realtà giovanissime, ma già con forti radici nel territorio

Paola Moriconi

Il Centro Antiviolenza "Catia Doriana Bellini" di Perugia e il Centro "Liberetutte" di Terni sono oggi, a meno di un anno dalla loro apertura, nodi importanti della rete e del sistema di contrasto alla violenza contro le donne della nostra Regione.

E' ormai lontano quel dicembre 2011, quando proprio durante le festività, con il proseguire e l'intensificarsi dei contatti e degli incontri con i Comuni e la Regione, sembrava concretizzarsi la possibilità di partecipare al Bando Ministeriale per l'apertura di Centri ANTIVIOLENZA in partenariato con Differenza Donna e con le Istituzioni locali. Con un sorriso oggi, ricordiamo l'inesperienza e il timore di una piccola associazione come la nostra, Libera...mente Donna, piccola sì, ma

impegnata da anni nel contrasto alla violenza di genere anche con la gestione di Servizi ed attività specializzate, a partire dalla prima ed unica Casa rifugio ad indirizzo segreto a Terni fino all'affidamento dei servizi di consulenza psicologica e dei percorsi di uscita dalla violenza presso il Telefono Donna del Centro Pari Opportunità della Regione Umbria.

Accettammo da subito, io e la vicepresidente Barbara Signorini, di "imbarcarci" in questa avventura con la passione e la determinazione, e con quel pizzico d'incoscienza e coraggio, necessari per realizzare scenari di grande complessità spesso immaginati e che quasi all'improvviso, erano lì a portata di mano, come un treno che ferma una sola volta e non si può perdere.

L'impegno, portato avanti negli anni da Libera...mente Donna, nella lotta alla

violenza di genere ci portava infatti a desiderare di "andare oltre" quanto fatto, di immaginare uno Spazio fisico, delle donne e per le donne, che fosse luogo di accoglienza e protezione, nei casi più a rischio, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, ma anche laboratorio di innovazione e rivoluzione culturale, attraverso attività di formazione, ricerche, sensibilizzazione, informazione e soprattutto prevenzione: insomma un Centro Antiviolenza!

La determinazione delle istituzioni e dell'allora asses-

sora alle pari opportunità del Comune di Perugia, Lorena Pesaresi, nel condividere e sostenere quell'ipotesi di progetto, portò alla volontà di presentare una proposta comune, si raddoppiava la "scommessa", due Centri Antiviolenza nelle due città capoluogo, appunto Terni e Perugia.

E così in rapida successione...ecco giungere l'approvazione del progetto, la selezione (tra oltre 400 domande) delle 60 operatrici che avrebbero partecipato alla formazione di 150 ore con Differenza Donna, l'allestimento delle due strutture, l'ampliamento dell'associazione che conta ora più di 60 socie, la costruzione e il rafforzamento, dove già esistente, di una rete dei Servizi... e tanto altro ancora, dalla formazione nelle Scuole alle attività di sensibilizzazione, dalla partecipazione a progetti nazionali ed europei fino alle raccolte fondi e alla solidarietà espressa da soggetti privati ed associazioni.

Dal mese di marzo 2014 i Centri Antiviolenza "Catia Doriana Bellini" e "Liberetutte" offrono ascolto ed accoglienza telefonica 24 ore su 24, 365 giorni l'anno e non solo:

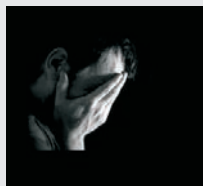
- sostegno nel percorso di uscita dalla violenza
- colloqui su appuntamento
- accoglienza e ospitalità nelle situazioni a maggiore rischio per le donne sole o con bambini
- consulenza psicosociale
- consulenza/assistenza legale
- mediazione culturale
- orientamento al lavoro
- gruppi di auto aiuto
- programmi per i bambini in difficoltà
- sostegno alla genitorialità



## "Margot Net"

Primo centro di ascolto uomini maltrattanti in Umbria

[www.margotproject.org](http://www.margotproject.org)



*Un Progetto realizzato dall'associazione "Margot" che si occupa di violenza di genere. Il centro si propone di essere un punto di riferimento per gli uomini che vogliono dire basta ai loro comportamenti violenti e attuare un cambiamento sostanziale nelle relazioni affettive con la partner e con i figli. Obiettivo del progetto Margot Net è l'educazione alla risoluzione non violenta dei conflitti*

*interpersonali. Tra le principali attività di assistenza, il Centro si occupa di attività di prima accoglienza delle persone che hanno atteggiamenti violenti o maltrattanti; colloqui ed incontri; gruppi di ascolto e confronto, gestiti da uno psico-terapeuta e da un avvocato; attività di prevenzione ed interventi di recupero negli Istituti penitenziari o di affidamento ai servizi; consulenze e risk assessment.*

## La sofferenza nascosta di Margherita

Grazie alla produzione del Sulp di Perugia, coordinato da Massimo Pici, e all'organizzazione curata dell'associazione Margot Project è nato questo breve filmato con il quale si è voluto dare un prezioso contributo informativo alla crescente piaga del femminicidio. Redatto attraverso profili psicologici reali, questo corto vuole essere un segnale di allarme che metta in guardia tutti quanti, perché la violenza si può nascondere in ognuno di noi e nessuno è al sicuro, ma qualunque sia la situazione **c'è sempre chi ci può dare una mano.**



<http://www.margotproject.org/wp/articoli/120/margherita-il-video>

- incontri protetti
- lavoro di rete con i servizi territoriali e con le istituzioni
- consulenze tecniche
- attività di formazione e sensibilizzazione
- ricerca ed elaborazione dati.

Oggi possiamo affermare che quella scommessa è stata vinta e siamo andate oltre le previsioni della vigilia: la Regione ha riconosciuto le attività dei due Centri Antiviolenza come riferimenti importanti e specializzati e sono in dirittura d'arrivo le convenzioni con i comuni di Terni e Perugia che delineano un sistema integrato di servizi dedicati al contrasto alla violenza contro le donne che, oltre ai centri Antiviolenza, prevede una Casa rifugio ad indirizzo segreto ed una Casa di accoglienza a bassa intensità di aiuto per ciascun territorio.

Inoltre, la partecipazione al progetto regionale "Servizio Codice Rosa" porterà le operatrici dei Centri Antiviolenza a migliorare l'assistenza specialistica per le donne vittime di violenza di genere presso il Pronto Soccorso dei maggiori Ospedali

della regione, con l'apertura di sportelli dedicati e la rilevazione di dati sulla tematica, in collaborazione col personale sanitario.

I numeri di questo primo periodo di attività sono importanti.

Nei due Centri Antiviolenza di Perugia e Terni, nel periodo che va dal 10 marzo 2014 al 31 gennaio di quest'anno, le donne accolte sono state 233, sono stati effettuati 678 colloqui di accoglienza e uscita dalla violenza e 143 consulenze legali. Le donne accolte in ospitalità sono state 29 con 36 figli minori.

Questi dati che non riassumono, se non in parte, il lavoro che viene svolto all'interno delle due strutture, ci rimandano a nuovi impegni e nuove sfide: la sostenibilità economica dei Centri, pur nel riconoscimento raggiunto e nella piena collaborazione con le istituzioni locali, non è garantita nel tempo, si procede anno dopo anno con le comprensibili difficoltà che ne derivano. Siamo pronte a sostenere con forza anche questa fase, come donne, socie e operatrici, portando con noi oltre a tutte le donne accolte, e i

loro figli, a cui siamo riuscite a dare risposte ed opportunità in questo primo anno, anche quelle che incontreremo, da qui in avanti, accompagnandole nei loro percorsi di uscita dalla violenza e di libertà.

Vorrei sottolineare la professionalità e la passione di tutte le operatrici e le volon-



tarie che con il loro impegno e capacità hanno reso possibile insieme a noi la realizzazione di un grande progetto.

**Paola Moriconi**

*Presidente Associazione Libera...mente Donna*



## Storie di rinascita grazie al Centro Antiviolenza di Perugia

..... «**Dopo tanto dolore, oggi sono una donna forte e coraggiosa davanti al mondo**»

"Salve,

quando sono entrata ospite del Centro Antiviolenza di Perugia, era un pomeriggio con tanti sentimenti insieme e con, accanto a me, mia figlia.

Mi ricordo quel giorno come se fosse ieri... quella mattina avevo deciso di lasciare tutto indietro e guardare avanti: un mondo nuovo per me e per mia figlia, dopo tutto quello che avevamo vissuto per anni e avevamo sopportato.

Quello che mi ha fatto prendere quella decisione è stato che mi sono resa conto che stavo perdendo tutto, il ruolo di mamma e me stessa, avevo perso la mia autostima per le denigrazioni che subivo, ero arrivata a credere, e mi facevano credere, che non servivo a nulla.

Quel giorno che sono entrata al Centro Antiviolenza mi hanno accolto con sorrisi e frasi di incoraggiamento che mi hanno aiutato in tutto questo tempo. Mi hanno detto "SEI UNA DONNE FORTE" e ogni colloquio mi ha aiutato nei momenti di debolezza che ho avuto soprattutto nel primo mese.

Le operatrici hanno aiutato me e mia figlia e mi hanno accompagnato in tutto questo percorso durato nove mesi.

Dentro il Centro Antiviolenza ho conosciuto diverse donne di diverse nazionalità, alcune che parlavano anche la mia stessa lingua, eravamo come una famiglia: ognuna era il sostegno dell'altra. Come in ogni famiglia ci sono stati alti e bassi ma l'importante era stare unite per aiutarci a vicenda, perché tutte stavamo nella stessa situazione e facevamo insieme lo stesso percorso: uscire dalla violenza che abbiamo vissuto con i nostri "compagni" e "mariti", perché ogni storia era simile all'altra, c'era la violenza fisica, quella psicologica, quella economica.

Dentro al Centro Antiviolenza i nostri figli crescevano come fratelli e condividevano le giornate ed anche, a volte, i sentimenti che avevano.

La mia permanenza nel Centro è stata più di un aiuto e un sostegno, è stata una rinascita che mi ha permesso di crescere come donna e mamma. Mi ha permesso di tirare fuori tutta la mia paura e di affrontarla e superarla, mi ha permesso di affrontare con serenità anche tutto il percorso legale.

Tante volte mi sono sfogata con le operatrici, perché a volte c'erano di "quelle giornate", che mi arrabbiavo, che mi



sentivo sola, ma invece, c'erano loro che stavano lottando con me e, in tutti quei mesi, mi hanno aiutato a diventare la donna che sono adesso: forte e coraggiosa davanti a tutto.

Posso dire che il Centro è stato per me come quando in una gravidanza il bimbo cresce: inizi a vedere le mani, le gambe, gli occhi .. come il mio coraggio, come la mia forza, la mia autostima e tutto quello che ho potuto riconoscere e che pensavo di avere perso.

Auguri a tutte le donne del mondo e a tutte le donne che ancora subiscono violenza: non siete sole, ci sono delle persone che possono aiutarci.



### ... «Donne speciali che hanno saputo ridare dignità a me e ai miei figli»

... mi è accaduto un evento che non avrei mai immaginato nella mia vita. Io ed i miei figli siamo stati vittime della violenza sia psicologica che fisica di mio marito per molti anni, fino al giorno in cui tutto è degenerato ed ho deciso di porre fine a tutto questo.....dolore, a questa sottomissione e mi sono ritrovata nella necessità di dover ricorrere all'aiuto del Centro Antiviolenza di Perugia.

Quando sono arrivata ero molto spaventata, ci hanno accolto, me ed i miei figli, appena usciti da una situazione davvero difficile, ci hanno dato una stanza all'interno del Centro fornendoci tutto il necessario, dai prodotti per l'igiene personale, alla spesa settimanale. Ma la cosa più importante è stato l'appoggio incondizionato che ci hanno dato le operatrici, ascoltandoci senza mai giudicare, ma dandoci tutto il sostegno di cui, in un momento simile, avevamo bisogno per riprendere fiducia in noi stessi e poter così, nei tempi e con i modi stabili, ricominciare una nuova vita, più serena, lontano dalla violenza e dalla prevaricazione di cui eravamo stati oggetto sino ad allora.

Sono davvero molto grata a Sara, la responsabile del Centro ed a tutte le sue collaboratrici.

Mi hanno permesso di attuare un'idea che, fino a quel momento per me era stata soltanto un sogno.

Non avendo un posto dove andare a stare, senza un aiuto economico, con due figli a carico, non sarei mai stata in grado di lasciare una situazione a dir poco avvilente. Mi hanno fornito un legale che sta seguendo tutta la situazione penale e civile del caso, un appoggio psicologico e nel momento in cui, la soglia di rischio per me ed i miei figli, non è stata più così elevata, ci hanno messo in contatto con i servizi sociali che avrebbero poi continuato a seguire il nostro caso.

Ormai è più di un mese che sono uscita dal Centro, ma continuano a seguirci, non ci hanno lasciato mai soli. Facciamo dei colloqui settimanali che mi aiutano a riprendere in mano le redini della nostra vita.

Per me è stato importante sopra ogni cosa scoprire che nel nostro territorio operano donne così speciali, che combattono ogni giorno, passo dopo passo, per aiutare tante altre donne che come me hanno subito situazioni davvero difficili e che con il loro aiuto ne stanno venendo fuori.

Spero che venga dato sempre più risalto, in una società così complicata, al Centro Catia Doriana Bellini ed alla meravigliosa équipe di persone fantastiche che ci lavora ogni giorno, perché tutto questo vada avanti e si intensifichi, persone alle quali devo davvero molto perché mi hanno restituito una vita.



## Testimonianza di una operatrice di un Centro Antiviolenza

**«Professione difficile, ma le storie, i volti, gli abbracci, gli sguardi delle donne e dei bambini ti fanno dire: questa è la mia strada»**

Essere operatrice in un Centro Antiviolenza (CAV) è un'esperienza intensa e totalizzante, e difficile.

Diventare operatrice in un CAV richiede un percorso ancora più difficile.

Oltre all'acquisire tutta una serie di competenze di base che spaziano dalla storia, alla politica, alla linguistica, alla filosofia, alla psicologia, alla

giurisprudenza ed agli studi di genere, significa intraprendere un percorso di decostruzione dei propri schemi sociali in termini di genere, di identità di genere e di ruolo di genere.

Come tutti i processi di decostruzione, è un percorso lungo, lento e faticoso, che incontra molte difese e resistenze: non invidia di certo le docenti che ci hanno formate! La rilettura della propria storia, delle proprie esperienze, sotto un'altra chiave, porta a mettersi in discussione ed a rileggere tanti propri vissuti e scelte quali risultato di un latente ma forte e costante condizionamento sociale. Ho imparato e capito molte cose durante questo corso. Ho imparato per esempio che non è errato dire "dottoressa" o "avvocata" (il maschile per le professioni "di potere" è residuo di una legge fascista), cosa che per me, erotomane della lingua e della sua musicalità, è stata molto difficile da accettare.

Ora, anche e soprattutto in contesti istituzionali, uso volontariamente il

termine "avvocata" e provo piacere nel sussulto che osservo nel mio/nei miei interlocutori. Ho capito che l'eccitazione della donna nell'acquisire una posizione masochista nell'intimità con un uomo, non è altro che il risultato di una società maschilista, dove i ruoli di genere sono ben definiti ed immutabili. Ho capito quanto il nostro sistema sia maschilista e patriarcale, nonostante credessi di esser nata in un'epoca dove fare battaglie per i diritti della donna fosse anacronistico. Ho capito anche che le femministe non sono poi quelle streghe che lo stereotipo vorrebbe farci credere che siano: sono semplicemente delle donne che lottano affinché la donna abbia gli stessi diritti dell'uomo.

Pensate: dopo questo percorso, ho capito di essere femminista anche io!





Una volta concluso questo percorso formativo (che in realtà non finisce mai), sei operatrice. Parlo di essere operatrice, piuttosto che fare l'operatrice, perché è un lavoro che ti entra dentro e, neanche troppo gradualmente, va a definirti come persona, prima che come lavoratrice. Ogni giorno ed ogni notte (perché il CAV è aperto h24) entri in contatto (fisico e telefonico) con donne (ospiti presso il centro ed utenti esterne) che vengono da storie di violenza o vi si trovano ancora. La violenza sulla donna non è di certo solo quella fisica, anzi, quella è la violenza "più facile": lascia il segno ed è visibile e quindi credibile (anche se non è poi così ovvio). Esistono altri tipi di violenza, difficili da riconoscere ed ancor più da dimostrare: esiste la violenza sessuale, la violenza psicologica, la violenza economica, la violenza assistita (i minori che assistono alla violenza sulla madre; questo tipo di violenza è a mio e nostro parere una violenza diretta a tutti gli effetti, poiché crea dei grandissimi danni a livello psicologico nei minori), la tratta, lo stalking. Ascoltare queste storie è difficile, perché l'empatia e l'immedesimazione è inevitabile: esiste un sentimento autentico e fortissimo che permette alle donne di entrare in empatia con le storie di altre donne, la "sorellanza". Il carico emotivo richiede poi lo sforzo di essere superato,

per assumere il ruolo professionale: l'operatrice di un CAV non ascolta solamente la storia della donna, ma lavora insieme a lei per riconoscere e far riconoscere elementi e tappe caratteristiche della spirale della violenza, e per trovare delle piccole grandi soluzioni per problemi legati a contingenze (come pagare il biglietto dell'autobus, come raggiungere il CAV, cosa raccontare al proprio uomo per nascondere che ci si reca in un centro antiviolenza etc) o a situazioni più importanti (ricordare di chiamare la polizia quando si subodora un potenziale rischio per sé o per i figli, fissare alla donna un appuntamento con un'avvocata - generalmente con gratuito patrocinio- anch'essa operatrice del CAV etc).

La difficoltà sta anche nel tutelarsi dalla violenza dei fidanzati/mariti che spesso chiamano il centro e minacciano noi operatrici, usando la stessa violenza che usano all'interno delle mura domestiche. Una cosa però ho scoperto: l'uomo violento dentro le proprie mura, si rivela in realtà un pavido nella vita reale. Perché? Un uomo che minaccia una donna o fa violenza su di lei è un uomo che fa il grande poiché si sente piccolo, poiché è piccolo aggiungerei.

Ho capito anche un'altra cosa da operatrice: la violenza genera violenza. La

donna che ha subito violenza tende inconsapevolmente a ricreare nell'altro (nei propri figli, nell'ambiente circostante) lo stesso clima che ha sperimentato a casa: è il classico transfert che si instaura in ogni ambiente di assistenza e cura. Le dinamiche tra le donne ospiti del CAV sono perciò complicate e delicate, e tendono spesso a debordare coinvolgendo anche l'equipe delle operatrici: è perciò necessaria una continua discussione dei casi ed una supervisione costante, onde evitare gli agiti (una reazione che tende a ricreare le stesse dinamiche sperimentate dalla donna nella sua casa).

Altra questione sono tutte le incombenze burocratiche (assistenza sanitaria, permessi di soggiorno, scuola per i bambini, corsi di italiano, offerte di lavoro etc.), le questioni organizzative legate alla casa (turni, cibo, bollette etc), le questioni legate al finanziamento dei CAV (si sa che il mondo dell'associazionismo vive appeso ad un filo, proprio come un funambolo), i sabotaggi dal mondo esterno. Insomma... essere operatrice in un CAV è un lavoro tutt'altro che facile, ma non avevo mai pensato che avrebbe potuto esserlo. Di certo è un'esperienza impagabile: le storie, i volti, gli abbracci, gli sguardi delle donne e dei bambini, quella resilienza e quella sorellanza, quei "grazie" che contengono dentro un mondo sono tutte sensazioni che perderebbero la loro immensità tentando di ridurle a parole. Ciò che posso di certo dire è che dopo un percorso del genere sento con profondo orgoglio di essere un'operatrice di CAV e femminista, senza temere le accuse di strega, comunista, lesbica, brutta, strana, pazza, che vengono affibiate alle donne che frequentano questi ambienti. In fondo tutti dobbiamo difenderci in qualche modo da ciò che più ci renderebbe vulnerabili, mettendo in discussione tutte le nostre convinzioni sulla nostra presunta parità rispetto agli uomini. E quale difesa migliore dell'attacco?  
G.R.



La luna nera - 2015 (© Tata)

«Io amo la notte, perché di notte tutti i colori sono uguali e io sono uguale agli altri»

## Dalla vittimizzazione alla autorealizzazione Telefono donna, parla la psicologa

**«Accompagnare da anni le donne nel percorso di uscita dalla violenza e' per me un privilegio personale e professionale»**

**Moira Galeazzi**

Quasi tutte le donne che ci chiamano, hanno già maturato l'intenzione di incontrarci per affrontare il problema, così noi le invitiamo ad un appuntamento dove poter parlare nella massima riservatezza con un'operatrice del Telefono Donna ed usufruire – dove ve ne

fosse necessità – delle nostre consulenze legali e psicologiche.

Prima di tutto dovete sapere che chi viene, da anni, in media ha alle spalle 6 o 7 anni di violenza tra le mura domestiche e questo già ci dice un fatto, che esiste un perverso legame che produce effetti devastanti e distruttivi di dipendenza tra il maltrattante e la donna che subisce. Dire basta ai maltrattamenti chiedendo aiuto

al Telefono Donna e procedendo con una denuncia, non significa solo affrontare sentimenti di vergogna e paura, ma anche iniziare, da parte della donna, un lungo percorso di elaborazione interiore per riacquisire l'autostima perduta e il proprio punto di vista sulla realtà.

Sono Moira Galeazzi, psicologa psicodiagnosta, psicoterapeuta in formazione, e dal 2007 è iniziata la mia esperienza pro-

fessionale presso il Telefono Donna del Centro per le pari opportunità della Regione Umbria, dopo una lunga e specifica formazione sulla violenza di genere, preparazione fondamentale e indispensabile per lavorare con donne vittime di violenza nelle relazioni intime. La violenza di genere è oggi un fenomeno che esce dall'oscurità e dal sommerso.

Esso può essere indagato nelle dinamiche e nei meccanismi che lo sottendono mediante gli approcci conoscitivi sollecitati dalla ricerca e dall'elaborazione teorica e politica del movimento delle donne e del pensiero femminista.

Gli stessi approcci hanno reso possibile una conoscenza approfondita del fenomeno, esplorandolo sul terreno della normalità tra i sessi e non su quello della devianza e della psicopatologia.

Come psicologa, aver collaborato in questi anni con le donne vittime di violenza domestica, accolte dal Telefono Donna, è stato per me un privilegio professionale e personale.



Quando una donna maltrattata comincia il proprio percorso di uscita dalla violenza, tra lei la psicologa e l'operatrice di accoglienza, viene a crearsi un rapporto basato sull'**empatia** e la **fiducia**.

Le donne che arrivano da noi sanno che le donne che le accolgono e le accompagnano lungo il loro percorso – difficile e doloroso – “sentono”, in assenza di giudizio, cosa succede dentro di loro, quali emozioni stanno provando, nessuna la giudicherà “pazza”.

Le donne che subiscono violenza domestica hanno **scelto la relazione e**

**non la violenza**, le stesse avevano un progetto di vita, di amore con l'uomo che le ha umiliate, offese, ferite e percosse.

Per questo le ferite lasciate sul corpo e sull'anima sono profonde.

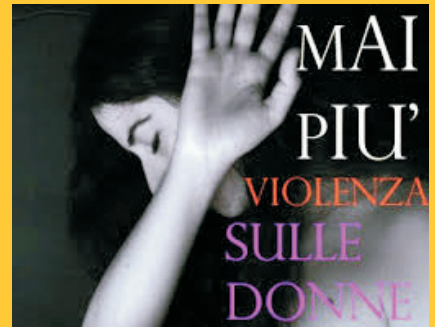
Le donne maltrattate non perdono il “senno”, la violenza le ha portate a perdere, invece, il senso di sé, il proprio valore, la propria dignità e l'autostima.

Proverò a spiegarmi più chiaramente possibile. Nella quasi totalità dei casi le donne che vengono da noi e che per anni hanno subito maltrattamenti fisici e violenze psicologiche, arrivano parlando “con la testa del marito o del convivente che sia”. Nel senso che la perdita di autostima, conseguenza inevitabile di umiliazioni e vessazioni, arriva ad un punto tale che la donna perde di vista il proprio sguardo sulla realtà dei fatti, sulla realtà delle violenze e in qualche modo assume il modo di pensare del suo maltrattante. All'inizio, intendo dire, con i primi episodi di maltrattamento, proprio per evitare che si “riscateni” la violenza, la donna, come meccanismo di difesa,

cerca di capire cosa scateni nel proprio compagno il meccanismo della violenza; la donna, in uno stato di allerta costante, finisce per concentrarsi solo sul “carnefice” e su come evitare che le violenze si ripetano e così perde di vista, dimentica se stessa.

Da qui arriva anche la depressione, possono scattare sentimenti di giustificazione e addirittura “confusione e collusione” nei confronti del proprio partner e in questi casi più forte diventa il legame di dipendenza tra i due. In questi casi parliamo anche di un effetto psicologico simile alla **Sindrome di Stoccolma**. Nei primi colloqui le donne arrivano da noi, si siedono e cominciano a parlare con frasi del tipo: “Mio marito ha detto questo.....perché lui ha fatto quest'altro.....”, le donne mettono in atto delle precise ed evidenti strategie di “copyng”: come la normalizzazione, la

negazione, la minimizzazione, il rifiuto degli episodi di violenza. Infatti, non



parlano di loro stesse o di quello che provano; noi invece, qui al Telefono Donna, partiamo proprio da questo, partiamo da loro, dai loro sentimenti. Non è semplice, perché ancora oggi intorno alla violenza sulle donne vigono tanti tabù ed atteggiamenti di giustificazione. In molti casi ho riscontrato una cultura della sopportazione inculcata dalle famiglie, che in questo modo diventano complici. Il nodo sta nel fatto che bisogna spezzare le radici culturali che stanno dietro la violenza sulle donne, radici che sono ancora molto forti...non dimentichiamo che in Italia fino al 1981 esisteva ancora il delitto d'onore.

Il percorso di uscita dalla violenza è un progetto condiviso e realizzato con la donna mediante un lavoro di rete con i servizi del territorio (Servizio sociali, case protette ad indirizzo segreto, forze dell'ordine, tribunali etc) in cui gradualmente la donna acquisisce una conoscenza e consapevolezza di sé, della sua storia e della sua relazione.

Il cambiamento si può sintetizzare in una frase: **dalla vittimizzazione alla auto-realizzazione**.

Dopo un lungo periodo di lavoro su se stesse le donne tornano alla libertà e rinascono ad una nuova vita. È la nostra più grande vittoria.

**Moira Galeazzi**

*Psicologa psicodiagnosta*



## Al via la campagna "Spegni le discriminazioni, accendi i diritti" per il rispetto delle differenze

Il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri lancia la campagna informativa "Spegni le discriminazioni, accendi i diritti" volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del contrasto alla discriminazione e a favorire la conoscenza da parte delle vittime e dei testimoni di discriminazioni degli strumenti di tutela esistenti.



La campagna mira a divulgare il servizio offerto dal *Contact Center Unar* che, attraverso il **numero verde 800901010** ed il sito [www.unar.it](http://www.unar.it), raccoglie denunce e segnalazioni da parte di vittime o testimoni di discriminazioni per origine etnica, età, credo religioso, disabilità, orientamento sessuale e/o identità di genere.

In un momento in cui si discute molto di dialogo interculturale e rispetto delle differenze, il messaggio chiave della campagna è che discriminare è vietato e che, per questo, il Contact center dell' UNAR costituisce un presidio di garanzia ed uno strumento efficace per favorire l'emersione e la rimozione delle discriminazioni.

<http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/primo-piano/2597-al-via-la-campagna-qspegni-le-discriminazioni-accendi-i-diritti-per-il-rispetto-delle-differenze>

**NUMERO  
ANTIVIOLENZA  
E STALKING  
1522  
24h SU 24**

# Donne e mercato del lavoro nella provincia di Perugia

## I dati amministrativi del 2014 tra problemi attuali e opportunità future



**Adriano Bei**

L'accesso al mercato del lavoro, l'uguaglianza salariale, la conciliazione famiglia – occupazione restano ancora ostacoli difficili da superare per le donne europee, tanto che la Commissione Europea ha nuovamente richiamato gli stati membri ad adottare misure utili ad incrementare l'occupazione femminile e diminuire il persistente divario retributivo fra uomini e donne.

Se a tale contesto generale aggiungiamo che in Umbria, al pari del resto d'Italia, donne e giovani sono le due categorie sociali che hanno pagato maggiormente il prezzo della crisi economica, il quadro che ne emerge risulta sicuramente preoccupante, seppur con qualche segnale positivo a livello della nostra provincia.

I numeri parlano chiaro: prima di affrontare il nodo delle differenze retributive di genere il problema maggiore è rappresentato dalle percentuali legate all'occupazione.

Secondo i più recenti dati ISTAT la media del 2014 per il **tasso di occupazione** a livello **nazionale** è pari al 55,7% della popolazione attiva: il tasso di occupazione delle donne è del 46,8% contro il 64,7% degli uomini. Rispetto al dato nazionale a livello **regionale** il tasso di occupazione è il 61%, mentre il tasso di occupazione femminile è del 53,6%, entrambe superiori alla media nazionale. A livello **provinciale** c'è un tasso di occupazione del 61,9% e un tasso occupazione femminile del 55,2%, entrambe superiori sia rispetto alla media nazionale che regionale.

Rimane comunque preoccupante il dato legato al tasso di inattività che tra le donne raggiunge il 45,4% a fronte del 26,2% degli uomini. Se si considera

inoltre che l'obiettivo fissato dalla Strategia Europa 2020 per il tasso di occupazione è del 75%, da raggiungere anche attraverso una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, ci rendiamo conto che il traguardo è ancora lontanissimo.

Dal rapporto annuale ISTAT 2014 emerge inoltre che sono sempre più numerose le donne che entrano nel mercato del lavoro per sopperire alla disoccupazione del partner, tanto da far registrare un aumento delle famiglie in cui è la donna a essere l'unica occupata: nel 2013 le famiglie sostenute dal solo reddito femminile sono il 12,2% e, sebbene in due casi su tre, l'unico reddito da lavoro provenga ancora da un uomo, la crescita delle famiglie con un solo occupato è imputabile quasi esclusivamente all'aumento delle famiglie in cui l'unica persona occupata è una donna.

Anche il dato **nazionale** 2014 relativo alla **disoccupazione totale** è superiore di quasi tre punti a quello europeo: in Italia è del 12,7%, di cui 13,8% femminile e 11,9% maschile.

Per l'**Umbria** la media 2014 vede un tasso di disoccupazione totale dell'11,3%, di cui quello femminile si attesta al 12,6% e quello maschile al 10,3%.

A livello **provinciale** la media 2014 scende all'11%: 11,6% femminile e 10,5% maschile.

Andando ad analizzare il quadro provinciale del mercato del lavoro vediamo che nel 2014 le **donne in cerca di occupazione** che si sono registrate presso i nostri Centri per l'Impiego sono state 11.540 (pari al 52,2% del totale), in aumento rispetto al 2013, del 4,5% (+519). Con riferimento alla cittadinanza il 26,8% delle donne iscritte sono straniere, prevalentemente provenienti da paesi extra UE (Albania, Ecuador e

Marocco), anche se la nazionalità più rappresentata è quella rumena (1.029 iscrizioni).

Analizzando i dati relativi all'accensione di nuovi contratti di lavoro, nel 2014 risultano 37.569 le **donne avviate al lavoro** (pari al 51,5% del totale), di cui il 19,2% straniere. Rispetto all'anno precedente gli avviamenti delle donne sono aumentati del 5,4% da ricondurre prevalentemente alla componente italiana, mentre gli avviamenti delle donne extra UE hanno subito una flessione del 2,4%.

Quanto alla tipologia contrattuale più utilizzata anche per le donne è il tempo determinato con il 53,3%, seguito dalla somministrazione e da altre forme contrattuali. Scarso per le donne il ricorso al tempo indeterminato corrispondente solo al 7,4% del totale contro il 10% degli uomini, ancora in flessione rispetto al 2013 del 1,9% (-2,1% per gli uomini e -1,6% per le donne).

Analizzando le qualifiche professionali degli avviamenti nel 2014, tra le *Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione* la maggior parte sono donne (71,6%), così come tra gli *Impiegati* (64,1%) e tra le *Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* (65,3%).

Dall'analisi dei dati relativi alle cessazioni di contratti di lavoro comunicate nel corso del 2014 si evidenzia una prevalenza della componente femminile (pari al 51,2% del totale), in aumento del 6,9% rispetto al 2013 (+8% gli uomini e +5,8% le donne). L'elevato numero di avviamenti e cessazioni tra le donne conferma che il mondo del lavoro femminile è caratterizzato da grande precarietà/flessibilità.

Se andiamo tuttavia ad osservare i dati della **mobilità** e l'uscita dal mercato del lavoro per crisi aziendali vediamo che anche nella nostra provincia le donne

### Servizi per il lavoro



**Garanzia Giovani** è un programma promosso dall'Unione Europea finalizzato ad offrire delle precise garanzie ai giovani per il proprio futuro (istruzione e lavoro); l'obiettivo prioritario è che ogni persona dai 15 ai 29 anni dovrà ricevere una opportunità per facilitare il suo inserimento nel mondo del lavoro.

Possono aderire giovani fra i 15 e 29 anni che hanno abbandonato la scuola, non frequentano corsi di formazione, non sono iscritti all'università e non lavorano, ovvero sono disoccupati ai sensi del D.Lgs. 181/2000.

**Per conoscere le opportunità ed informarti entra su:**  
**[www.provincia.perugia.it/life](http://www.provincia.perugia.it/life)** e clicca su questo banner →

seguici anche su:



YouTube





sono state, rispetto agli uomini, meno penalizzate, con un'incidenza annuale del 29,3% (contro il 70,7% degli uomini). Sempre elevato il numero di Servizi amministrativi e di orientamento offerti dai nostri Centri per l'impiego alle donne che raggiungono nel 2014 un'utenza pari a 72.075 unità (51,1% del totale).

Sul fronte della **formazione professionale e delle politiche attive del lavoro** la presenza femminile nel 2014 è stata piuttosto alta: sono state **13.027** le donne che hanno partecipato ad attività formative (finanziate e non finanziate) nella Provincia di Perugia, pari al 57,3% del totale. Mentre nella formazione per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione le donne sono solo il 38,2% (segno di una minore incidenza del fenomeno dell'abbandono scolastico tra le giovani donne), nella formazione permanente la partecipazione femminile raggiunge un significativo 61,8%.

Per quanto attiene la formazione nell'ambito dell'apprendistato sono state

1.437 le donne che nel 2014 hanno partecipato a queste attività, con una percentuale del 52,9% rispetto agli uomini. Andando ad analizzare la tipologia dei partecipanti alle attività formative per età e titolo di studio, riscontriamo che le percentuali più alte sono rappresentate da donne di età compresa fra 30 e 39 anni e donne in possesso di diploma di scuola secondaria superiore. Alto anche il numero delle **donne laureate** che accedono ai corsi di formazione che rappresentano il 32,6% delle partecipanti totali.

Le donne rappresentano la maggioranza anche nell'attivazione di **tirocini** presso imprese del territorio: 618 donne, pari al 54,8% del totale, hanno scelto nel 2014 questo strumento per fare esperienza o fare ingresso nel mondo del lavoro.

Nell'ambito dell'attuazione del **programma Garanzia Giovani**, promosso dall'Unione Europea e destinato ai giovani fra i 15 e 29 anni, i Centri per l'Impiego della Provincia di Perugia tra luglio e dicembre 2014 hanno sostenuto 2.423 colloqui di primo orientamento, con una

presenza femminile pari al 45,7%, a cui hanno fatto seguito 1.903 colloqui specialistici (46% donne). All'esito dei colloqui e della profilatura dei candidati, sono stati assegnati 503 voucher formativi individuali (di cui il 38% a donne) oltre a 587 tirocini formativi (52% sono donne).

Mentre commentiamo i dati relativi al 2014, alcune misure adottate in materia di lavoro nella legge di stabilità 2015 e nel Consiglio dei Ministri del 20 febbraio scorso in attuazione della L. 183/2014 cd. "Jobs Act", unitamente all'avvio dei programmi operativi regionali 2014-2020, caricano questo 2015 di attese e speranze. I dati sul mercato del lavoro relativi al primo trimestre dell'anno in corso forniranno già delle prime utili indicazioni e delle tendenze da analizzare con attenzione.

#### Adriano Bei

*Direttore dell'Area Lavoro Formazione Scuola e Politiche Comunitarie e Culturali della Provincia di Perugia*

### Novità dal Jobs Act

Tante le novità in arrivo in materia di congedi di maternità, paternità e parentali previste nel secondo decreto attuativo del Jobs Act presentato il 20 febbraio scorso. Estensione del periodo dei congedi, estensione dell'indennità di maternità alle lavoratrici autonome, del settore agricolo e delle professioniste. Fondamentale debutto di un periodo di congedo per le donne vittime di violenza di genere.

[http://www.governo.it/Governo/ConsiglioMinistri/testo\\_int.asp?d=77929](http://www.governo.it/Governo/ConsiglioMinistri/testo_int.asp?d=77929)



### Servizi per il lavoro



**Provincia di Perugia**  
investe insieme a te  
nel tuo futuro

**I Centri per l'Impiego e gli Sportelli sono sparsi sul territorio provinciale. Per sapere dove sono e per contattarli vai al sito: [www.provincia.perugia.it/life](http://www.provincia.perugia.it/life) oppure telefona al Centro per l'Impiego più vicino a te**

#### Centro per l'Impiego di PERUGIA

Via Palermo, 106 - 06121 Perugia  
Apertura: da lunedì a venerdì ore 8.30 - 13.00 lunedì e giovedì ore 15.00 - 17.00  
Telefono 075 - 3681973; 075 - 3681974 Fax 075 - 3681969  
E-mail: [incontro.lavoro@provincia.perugia.it](mailto:incontro.lavoro@provincia.perugia.it)

#### Centro per l'Impiego di FOLIGNO

Piazza XX settembre n. 15 - Foligno - 06034 Foligno  
Telefono 0742 - 340655 Fax 0742 - 342897  
Apertura: da lunedì a venerdì ore 8.30 - 13.00  
Martedì e giovedì ore 15.00 - 17.00  
E-mail: [lavoro.foligno@provincia.perugia.it](mailto:lavoro.foligno@provincia.perugia.it)

#### Centro per l'Impiego di CITTA' DI CASTELLO

Via Martiri della Libertà, 20 - 06012 Città di Castello  
Telefono 075 - 8553302 Fax 075 - 8521600  
Apertura: da lunedì a venerdì ore 8.30 - 13.00 lunedì e giovedì ore 15.00 - 17.00  
E-mail: [lavoro.castello@provincia.perugia.it](mailto:lavoro.castello@provincia.perugia.it)

### Sportello del Cittadino della Provincia di Perugia

Gli Sportelli del Cittadino e gli Sportelli Polifunzionali presenti sul territorio provinciale costituiscono il luogo dell'informazione, dei servizi e dell'ascolto. Sono punti di riferimento per tutti, italiani e stranieri, per accedere con facilità ai servizi pubblici forniti dalla Provincia e da altri enti a essa collegati.

[www.provincia.perugia.it/sportelloonline/sportello/cittadino/sportellidelcittadinonellaprovincia](http://www.provincia.perugia.it/sportelloonline/sportello/cittadino/sportellidelcittadinonellaprovincia)

[www.facebook.com/sportellodelcittadinoperugia](https://www.facebook.com/sportellodelcittadinoperugia)



## La Consigliera di Parità

La Consigliera di Parità è una figura istituzionale nominata con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità, su designazione delle Regioni o Province territorialmente competenti.

Svolge funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel mondo del lavoro, ai sensi del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna (d.lgs. n. 198/2006 e s.m.i.).

Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, le Consigliere di Parità sono pubblici ufficiali ed hanno l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria dei reati di cui vengono a conoscenza per ragione del loro ufficio. La consulenza da loro offerta è un servizio pubblico gratuito.

Sono istituite a livello nazionale (presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali), regionale e provinciale.

Le Consigliere di Parità intervengono per:

- rilevare l'esistenza di discriminazioni dirette o indirette a causa del sesso, della religione, della disabilità, dell'età o dell'orientamento sessuale, al fine di promuovere azioni in giudizio correttive e di garanzia contro le discriminazioni
- agire in giudizio nelle controversie di lavoro, su mandato della singola lavoratrice o del singolo lavoratore, che lamenti una discriminazione
- promuovere l'occupazione femminile anche attraverso il sostegno alle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative
- promuovere progetti di azioni positive e politiche di sviluppo sul territorio in materia di pari opportunità.



**Gemma Paola Bracco**

### Consigliera di Parità della Provincia di Perugia

**Gemma Paola Bracco**

Via Palermo, 106 – 06124 Perugia

tel. 075/368.1519

fax 075/368.1938

gemmapaola.bracco@provincia.perugia.it

provincia.perugia@postacert.umbria.it

<http://www.provincia.perugia.it/guidetematiche/>

[sviluppoeconomicoformazioneilavoro/pariopportunita/](http://sviluppoeconomicoformazioneilavoro/pariopportunita/)

[strumentidiparita/consigliera](http://strumentidiparita/consigliera)

### Consigliera di Parità della Regione Umbria

**Elena Tiracorrendo**

Via Mario Angeloni, 61 – 06124 Perugia

tel. 075/504.5850-5738

fax 075/504.5695

consparita@regione.umbria.it

regione.giunta@postacert.umbria.it

<http://www.regione.umbria.it/la-regione/consigliera-di-parita>

### Consigliera di Parità effettiva della Provincia di Terni

**Raffaella Chiaranti**

### Consigliera di Parità supplente della Provincia di Terni

**Barbara Bittarelli**

Le consigliere ricevono su appuntamento

c/o Provincia di Terni – Palazzo Bazzani

Viale della Stazione, 1 (Il piano, stanza n. 17) - 05100 Terni

tel. 0744/483256 – 0744/483239

e-mail [consiglieparita@provincia.terni.it](mailto:consiglieparita@provincia.terni.it)

per contatti e informazioni

Segreteria: sig.ra Messina Ermelinda

0744/483239



**Sabato 21 marzo 2015 ore 17.30**  
**Oratorio Sant'Antonio, Corso Bersaglieri**

### Casa Poesia - Giornata mondiale della Poesia

Manifestazione di arte varia con presentazione di libri, intermezzi musicali e "letture femminili" tra le quali:

«Chirurgia d'affetto» (Onirica Edizioni) di Emanuela Carniti Merini e

«Archè» (Onirica Edizioni) di Daniela Cattani Rusic

«α-vena» (Bertoni Editore) con Costanza Lindi

«Non ho peccato abbastanza» – Antologia di poetesse arabe contemporanee

Reading poetico a cura del Gruppo Letterario WOMEN@WORK,  
con Costanza Bondi

**a cura dell'Associazione Ri Vivi Borgo Sant'Antonio, in collaborazione  
con la Consigliera di Parità della Provincia di Perugia**





## Iniziativa promossa dall'Ufficio Pari Opportunità

Venerdì 27 marzo 2015 ore 9.30

Palazzo della Provincia, Sala del Consiglio, P.zza Italia, 11

### «Le leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia»

Ragazze e ragazzi a confronto con l'On. Livia Turco, Presidente della Fondazione Nilde Iotti, curatrice della pubblicazione

Saluti istituzionali

**Nando Mismetti**, Presidente della Provincia di Perugia

**Gemma Paola Bracco**, Consigliera di Parità della Provincia di Perugia

Coordina

**Isabella Giovagnoni**, Dirigente Scolastico ITET A. Capitini-V. Emanuele II-A. Di Cambio di Perugia

L'incontro è a cura della Provincia di Perugia - Ufficio Pari Opportunità, in collaborazione con il Liceo Classico A. Mariotti, il Liceo Scientifico G. Alessi, l'ITET A. Capitini-V. Emanuele II-A. Di Cambio e l'ITTS A. Volta di Perugia

**Artemisia Gentileschi**, nata nel 1593, è una delle poche donne entrate nel mondo dell'arte europea.

Figlia del pittore Orazio Gentileschi, Artemisia sfidò convenzioni sociali e culturali, dimostrando che le donne potevano essere artiste quanto gli uomini. Completa la sua prima opera, «Susanna e i vecchioni», a soli 17 anni.



Artemisia è purtroppo famosa anche per il suo processo come vittima

di stupro: la ragazza nel 1611 subisce una violenza da parte di uno dei collaboratori del padre. Artemisia non si tira indietro e denuncia l'accaduto, sottoponendosi anche alla «Tortura della Sibilla» per dimostrare di essere onesta.

Indipendente perché ha saputo difendere i suoi diritti di artista, e di donna, in un periodo storico decisamente distante dalle lotte femministe e dalla parità di genere.

## «Le leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia»



«Le leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia» (Ediesse), a cura della Fondazione Nilde Iotti, è una summa e un'analisi delle norme volute dalle donne dalla Costituente a oggi; leggi che, se non sono riuscite a colmare ogni disparità di genere, hanno certamente fatto da volano per garantire la dignità femminile e potenziare i diritti di tutte.

Non solo con il loro lavoro le donne hanno contribuito a tenere in piedi il nostro Paese quando la guerra e il nazismo l'hanno messo in ginocchio allontanando gli uomini dal sistema produttivo e da quello terziario, ma è stato grazie alle loro battaglie se hanno ottenuto il voto subito dopo il conflitto e se, nei decenni successivi, sono finalmente arrivate leggi come quella per sottrarre all'illegalità il dramma dell'interruzione della gravidanza, di percepire pari salario per pari lavoro, la possibilità di accedere a tutte le professioni, il nuovo diritto di famiglia e le norme che consentono il divorzio. O se è stata finalmente cancellata l'impunità per il cosiddetto delitto d'onore e per il reato di adulterio. Insomma le donne, dalla Costituente in poi, hanno determinato un cambiamento profondo e senza ritorno della nostra società, trasformando le condizioni di vita e il costume del nostro Paese. Il valore del cammino compiuto dal dopoguerra a oggi emerge già nella raccolta delle leggi elencate in ordine cronologico contenuta nel libro; le lotte, la fatica, i sacrifici e anche i compromessi che hanno permesso di raggiungere lo scopo. «Il diritto di voto alle donne», «Le costituenti» e «Donne e costituzione» sono i temi introduttivi, rispettivamente a cura di Livia Turco, già parlamentare e ministro e di Francesca Russo, docente di storia delle Dottrine politiche all'Università Suor

Orsola Benincasa di Napoli. Numerose le parlamentari, le donne delle istituzioni e della cultura che hanno preso parte al progetto e curato le puntuali schede tematiche di cui il libro è composto: dalla rappresentanza elettiva femminile, alla necessaria riforma delle Istituzioni, fino alle Pari opportunità in Europa o alle Politiche di genere in Europa. In chiusura le riflessioni di una giovane donna che sottolinea quanto l'informazione sulle leggi ottenute possa costituire la base per far valere i diritti conquistati e per andare avanti. Un intervento che ha il valore di un passaggio di testimone tra generazioni.

### Livia Turco, a chi è rivolto questo libro?

Un libro sulle leggi volute dalle donne è soprattutto per i giovani. Un libro che onora le Madri della Nostra Repubblica raccontando il loro concreto operare, le loro battaglie e le loro conquiste che hanno cambiato in profondità il nostro Paese. Ai giovani dimostriamo con le date e con i fatti che la nostra è una Repubblica che ha dei Padri e delle Madri. Le 21 costituenti, le donne che parteciparono nel 1947 alla stesura della nostra Costituzione, sono le Madri della nostra Repubblica e, sebbene allora fossero giovani e poco conosciute, hanno contribuito tutte e in modo determinante a scrivere la Costituzione più bella del mondo. Il libro dedica loro un bel saggio scritto da Francesca Russo e si rivolge alle giovani generazioni ma anche agli adulti, donne e uomini. A partire da quelli che sono entrati per la prima volta in Parlamento. Quanti sanno che le donne sono entrate in magistratura solo nel 1963 e che il delitto d'onore fu abrogato solo nel 1981? Quanti conoscono le tante leggi sociali e del lavoro che contengono diritti, i quali, per essere esigibili, devono essere conosciuti?

### C'è un filo rosso che attraversa le leggi promosse dalle donne in sessant'anni di lavoro e di battaglie?

Il filo rosso è la promozione della dignità della persona attraverso l'inclusione sociale, l'inserimento nel lavoro, la lotta alle discriminazioni, la valorizzazione dei legami familiari. Queste leggi sono ispirate e mirano ad un sistema di welfare solidale, attivo, che prende in carico ciascuna persona all'interno di uno sviluppo economico che valorizzi le risorse umane. Delineano altresì una dimensione della cittadinanza che deve essere, per tutti, cittadinanza sociale, civile e politica. Applicare le leggi conquistate dalle donne sul lavoro, sul welfare, sulla scuola, contro le violenze, significa compiere scelte di governo con un preciso indirizzo, quello dell'equità sociale.

### Quale valore può avere un libro come questo per le ragazze di oggi?

Cercheremo di portare il nostro libretto nelle scuole, coinvolgendo le ragazze e gli insegnanti. Vogliamo far riflettere i giovani su alcune date del percorso compiuto, per dimostrare quanto è stata lunga e faticosa la battaglia delle donne per i loro diritti e quanto bene essa ha fatto al nostro Paese. Racconteremo quanto è bello avere degli ideali, e ritrovarsi in tante per realizzarli. Quanto è bello stare insieme, sentirsi una forza collettiva. Diremo loro che nulla è però scontato, perché purtroppo si può anche tornare indietro. Diremo che noi abbiamo avuto dei sogni e abbiamo cercato di perseguirli. Chiederemo quali sono i loro sogni.

tratto dalla recensione di **Silvana Mazzocchi** ([www.repubblica.it](http://www.repubblica.it) - rubrica: Passaparola - 17 ottobre 2013)



## Il mondo imprenditoriale femminile

Numeri alla mano alla fine del 2014 le imprese femminili costituiscono ancora solo il 21,5% dell'universo imprenditoriale italiano. E' una realtà che sta mostrando però di sapersi fare strada rapidamente.

Le donne stanno facendo fronte alla crisi con risolutezza e creatività.

Anzitutto creando nuove imprese a un ritmo superiore alla media. All'anagrafe delle imprese, infatti, più dell'66% delle



aziende femminili ha meno di 15 anni e ha conquistato, via via, un peso maggiore sul tessuto produttivo.

Inoltre è l'impresa giovane che parla sempre di più al femminile. Si trovano soprattutto tra gli under 35 le donne che con coraggio scommettono sull'arte dell'intraprendere mettendosi in proprio. Il tasso di femminilizzazione è infatti nettamente maggiore tra le aziende giovanili dove raggiunge il 27,7% che tra le imprese complessive (21,4%).

E' soprattutto in Umbria, Abruzzo e Basilicata che le donne incidono sul tessuto imprenditoriale con tassi di penetrazione che superano mediamente il 30%. Delle 618.345 imprese giovani presenti al 30 settembre 2014 nel registro delle imprese tenuto dalle Camere di commercio ben 171.229 sono guidate da imprenditrici.....

E corrono veloci come delle gazzelle.

Questa la fotografia scattata dall'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile e dal Sistema informativo Excelsior di Unioncamere-InfoCamere a settembre 2014.

«Le donne mostrano di avere coraggio, determinazione e competenze professionali per farsi strada nel sistema produttivo.

Tanto che anche in questa difficile fase economica stanno dando prova di saper conquistare spazi via via maggiori sia nel nostro tessuto imprenditoriale stando al comando di un'azienda sia nel mercato del lavoro...

Ma, va detto, il cammino è ancora lungo.

E per questo è necessario mettere in campo al più presto politiche mirate che ne accelerino il percorso perché il contributo della forza lavoro femminile costituisce una risorsa fondamentale per far ripartire la nostra economia e costruire una vera rinascita del Paese»

**Ferruccio Dardanello**

Presidente Unioncamere  
novembre 2014

### Sportello Donna Provincia di Perugia

Attraverso lo "Sportello Donna" dell'Ufficio Pari Opportunità della Provincia di Perugia, si offre alle donne un servizio di informazione-orientamento di primo livello, relativo in primo luogo all'imprenditoria femminile e al lavoro autonomo.

Lo Sportello si caratterizza anche come "spazio relazionale" per occasioni di scambio di informazioni le più disparate e per facilitare "percorsi" (fuoriuscita dalla violenza, mobbing e discriminazioni sul lavoro, congedi parentali, ecc.) verso le istituzioni ed i soggetti competenti in materia.

**Provincia di Perugia  
Ufficio Pari Opportunità**  
Perugia, in Via Palermo, 106  
dal lunedì al venerdì,  
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Per appuntamento:  
075 3681930/1526/1518/1938

### Imprenditoria giovanile

La legge regionale 12/95 promuove la costituzione di nuove attività imprenditoriali da parte di giovani imprenditori dell'Umbria.

È rivolta ai **giovani tra i 18 e i 35 anni**, limite di età che può arrivare a **40** per i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, oppure per portatori di handicap o per le **donne che intendono reinserirsi nel mercato del lavoro**.

Le agevolazioni possono essere richieste entro un anno dalla costituzione dell'impresa, e vanno a coprire le spese di acquisto di macchinari e attrezzature, impianti, licenze o brevetti, o per la ristrutturazione di fabbricati.

Puoi chiedere informazioni a:  
**Provincia di Perugia - Ufficio  
Gestione Partecipate e finanziamenti alle imprese**  
Via Palermo, 17 -  
Tel. 075-3681448 - 2785 - 2075

interventi.economici@provincia.perugia.it

Apertura al pubblico:  
Dal lunedì al venerdì : ore 10,00-12,00  
Lunedì e giovedì : ore 15.30 - 17,00

<http://www.provincia.perugia.it/guidetematiche/sviluppoeconomicoformazioneelavoro>



### I servizi a disposizione per l'imprenditoria femminile

Per far crescere fra le donne la disponibilità a misurarsi con un progetto di attività imprenditoriale accedendo più numerose alle diverse misure di sostegno per la creazione d'impresa è necessario moltiplicare le opportunità di informazione e accompagnamento, a partire dalla rete dei servizi. **L'informazione rappresenta il punto di forza poiché è innegabile che qualunque tipo di sapere passa inevitabilmente attraverso un'informazione completa, corretta e mirata all'obiettivo.**

## Camera di Commercio

Il Sistema camerale, attraverso la rete dei comitati per l'imprenditoria femminile presenti in ogni camera di commercio e gli sportelli per l'imprenditorialità, sta facendo un grande sforzo per aiutare, soprattutto i giovani e le donne, a realizzare la propria idea di business mediante servizi di orientamento, formazione, assistenza, accompagnamento e supporto diretti a "rispondere ai diversi bisogni dello start up e post-start up".

Tutte le informazioni su: <http://www.pg.camcom.gov.it>

### Sportello di primo orientamento

Aiuta l'aspirante imprenditore/imprenditrice con informazioni di primo orientamento sugli adempimenti amministrativi necessari per avviare un'attività, sui requisiti professionali richiesti, sui finanziamenti regionali - nazionali e comunitari per lo start up di impresa, sulle possibili forme giuridiche, con fornitura di primi elementi per una valutazione della convenienza economica della iniziativa, anche mediante corsi formativi, e con somministrazione di test di autovalutazione delle proprie attitudini imprenditoriali. Contatti con associazioni imprenditoriali ed enti. Pillole formative ed informative.

### Camera di Commercio di Perugia (Centralino: 075 57481 Fax: 075 5748205)

#### Recapiti

#### Sede Perugia

Via Cacciatori delle Alpi, 42 - Perugia

Orario: da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Telefono: 075 57481 Fax: 075 5748205 e mail: [urp@pg.camcom.it](mailto:urp@pg.camcom.it)

**Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) Tel.** 075 5748 336 - 5748 254

**Pec:** [comunicazione@pg.legalmail.camcom.it](mailto:comunicazione@pg.legalmail.camcom.it)

**e mail:** [urp@pg.camcom.it](mailto:urp@pg.camcom.it)

#### Sede Città di Castello

Via Vittorini, Loc. Cerbara c/o Centro Polifunzionale

Orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12.30

Telefono: 075 8510132 Fax: 075 8512222

e mail: [cittadicastello@pg.camcom.it](mailto:cittadicastello@pg.camcom.it)

#### Sede Foligno

Piazza Garibaldi - Palazzo Varini, Foligno

Orario: da lunedì a venerdì 9.00 -12.30

Telefono: 0742 357555

Fax: 0742 343091

e mail: [foligno@pg.camcom.it](mailto:foligno@pg.camcom.it)

#### Sede Spoleto

**Indirizzo:** Via Busetti, 38 c/o Sportello del Cittadino

Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.30-12.15

Telefono: 0743 224680 / 207524

Fax: 0743 230238

e mail: [spoleto@pg.camcom.it](mailto:spoleto@pg.camcom.it)

## Azienda speciale Promocamera

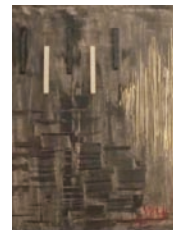
L'Azienda Speciale Promocamera è stata istituita dalla Camera di Commercio per la progettazione e la gestione di progetti di sviluppo economico del territorio e per la realizzazione di indagini, studi e analisi di settore, di supporto alla pianificazione degli interventi economici della Camera di Commercio e di altri soggetti istituzionali.

Negli ultimi anni si è specializzata nella realizzazione di iniziative tese alla promozione del territorio e delle attività economiche in esso insediate, nonché nella attività di assistenza, consulenza e collaborazione nella organizzazione di mostre ed eventi.

### Contatti

Via Cacciatori delle Alpi, 42 - 06121 Perugia - Tel. 075 9660589 - 9660639 - Fax 075 5748218

[promocamera@pg.camcom.it](mailto:promocamera@pg.camcom.it) - <http://www.pg.camcom.gov.it/P42A476C474S31/Azienda-speciale-Promocamera.htm>



## Comitati per l'imprenditoria femminile

<http://www.imprenditoriafemminile.camcom.it/>



Istituiti a partire dal 1999 a seguito del primo protocollo di intesa tra l'Unioncamere ed il Ministero dello Sviluppo Economico, sono stati progressivamente costituiti presso tutte le Camere di Commercio.

I Comitati sono composti da rappresentanti delle associazioni di categoria presenti sul territorio e hanno il compito di promuovere e favorire lo sviluppo delle imprese femminili attraverso corsi di formazione, convegni e iniziative di primo orientamento e assistenza sulle procedure per l'avvio di una nuova attività.

Unioncamere assiste le Camere di commercio con strumenti conoscitivi come l'**Osservatorio nazionale sull'imprenditoria femminile** e azioni di supporto e promozione sul territorio, tra cui Il Giro d'Italia delle donne che fanno impresa.

La Camera di Commercio di Perugia ha istituito nel febbraio 2000 il proprio Comitato per l'imprenditorialità femminile.

### Funzioni e attività

Il Comitato opera per:

- ▮ favorire lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria;
- ▮ sollecitare una più consapevole partecipazione della donna alle problematiche riguardanti lo sviluppo economico locale;
- ▮ indagare le cause che ostacolano l'accesso delle donne al mondo dell'imprenditoria;
- ▮ promuovere iniziative per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile;
- ▮ proporre attività di formazione imprenditoriale e professionale;
- ▮ facilitare l'accesso al credito delle imprese femminili.

<http://www.pg.camcom.gov.it/P42A165C14S1/Comitato-imprenditoria-femminile.html>

## Sviluppumbria

In un sistema economico dinamico la nascita di nuove imprese è un continuo fattore di sviluppo e innovazione. Sviluppumbria si muove in questa prospettiva valorizzando in modo rilevante l'imprenditorialità femminile, quella giovanile, il terzo settore, nonché le imprese innovative. Sviluppumbria, nell'ambito delle attività di "supporto alla creazione di impresa" offre informazione di primo livello, orientamento e assistenza tecnica alla progettazione.

[www.sviluppumbria.it/](http://www.sviluppumbria.it/)

### Sede di Perugia

via Don Bosco, 11  
06121 Perugia  
Tel. 075/56811  
email: [svilpg@sviluppumbria.it](mailto:svilpg@sviluppumbria.it)  
PEC: [sviluppumbria@legalmail.it](mailto:sviluppumbria@legalmail.it)

### Sede di Terni

strada delle Campore n. 13  
05100 Terni  
Tel. 0744 / 80601 - 0744 / 58542

### Sede di Foligno

Via Andrea Vici 28  
06034 Foligno (PG)  
Tel: 0742/32681 Fax: 0742/3268214



La mia fata ignorante - 2015 (© Tata)

«Si dice che quando ti si rompe un bicchiere la persona che ami se ne è andata via»

«Cosa sono le fate ignoranti? Le fate ignoranti sono quelle che incontriamo e non riconosciamo, ma che ci cambiano la vita. Non sono quelle delle fiabe, perché loro qualche bugia la dicono. Sono ignoranti, esplicite, anche pesanti a volte. Ma non mentono sui sentimenti. Le fate ignoranti sono tutti quelli che vivono allo scoperto, che vivono i propri sentimenti, e non hanno paura di manifestarli. Sono le persone che parlano senza peli sulla lingua, che vivono le proprie contraddizioni e che ignorano le strategie. Spesso passano per ignoranti, perché sembrano cafone, e invadenti per la loro mancanza di buone maniere. Ma sono anche molto spesso delle fate, perché capaci di compiere il miracolo di travolgerci. Costringendoci a dare una svolta alla nostra vita.»

Ferzan Özpetek

## Associazioni di categoria

### Confcommercio provincia di Perugia

[www.confcommercio.pg.it](http://www.confcommercio.pg.it)

### Confesercenti Umbria

Impresa Donna Confesercenti  
<http://www.impresadonna.it>

### Confindustria Umbria

[www.confindustria.umbria.it](http://www.confindustria.umbria.it)

### Associazione Piccole e Medie Imprese dell'Umbria

[www.piccolamediaimpresa.com](http://www.piccolamediaimpresa.com)

### Confartigianato Imprese Umbria

[www.confartigianato.it](http://www.confartigianato.it)

### CNA Regionale Umbria

[www.cnaumbria.it/](http://www.cnaumbria.it/)

### Confederazione Italiana Agricoltori C.I.A.

[www.ciaumbria.it/](http://www.ciaumbria.it/)

### Donne in campo

<http://www.donneincampo.it>

### Coldiretti Umbria

[www.umbria.coldiretti.it/](http://www.umbria.coldiretti.it/)

### Confagricoltura Umbria

### ConfCooperative – Unione Regionale dell'Umbria

[www.umbriaconfcooperative.it/](http://www.umbriaconfcooperative.it/)

### Legacoop Regionale Umbria

[www.legacoopumbria.coop](http://www.legacoopumbria.coop)

ALLORA, PERCHÉ IN QUESTO NUOVO ANNO NON INIZIARE FINALMENTE LA COSTRUZIONE TANTE VOLTE RIMANDATA DI UN MONDO MIGLIORE, EH?

